

NUOVE OSSERVAZIONI  
SULLA ORIGINE DELLA CURA TIBERIS

I dubbî che il ch. prof. Vaglieri ha sollevati nel precedente fascicolo di questo *Bullettino* (pag. 254) sulla ipotesi del Preller relativa alla origine della *cura Tiberis* che, con nuovi argomenti, proposti in questo stesso periodico (1894, p. 40 e seg.), per quanto siano pieni di sagacia, non hanno punto scosso il mio convincimento, e ne dirò, ora, molto brevemente, le ragioni, grato al mio cortese avversario che mi dà occasione di chiarire, così, qualche punto della mia tesi.

Al prof. Vaglieri la nostra ipotesi pare fondata 'su criteri vaghissimi'; in verità questa espressione mi sembra un pò forte, perchè, oltre le fonti epigrafiche, formano la base della mia dimostrazione anche le fonti letterarie tra cui, capitalissima, la testimonianza di Suetonio che, sebbene impugnata di falso, fino a prova contraria, merita, secondo me, fede pienissima. Ma poichè il prof. Vaglieri non mi ha punto contraddetto nel campo delle fonti letterarie, ritengo che, rispetto a queste, egli sia pienamente d'accordo con me e perciò lasciandole in disparte vengo senz'altro alle testimonianze epigrafiche.

I *curatores riparum primi* non sono, secondo il Vaglieri, del tempo di Augusto per queste ragioni principalissime:

1. La formula controversa trovasi incisa non solo nei cippi del 746, ma anche in un cippo collocato da Augusto nel 747 e in un cippo inedito, pubblicato dal Vaglieri, per la prima volta,